

Astri in cattedra

Isabella De Paz*

Sunto: *Mentre il pubblico tradizionale degli oroscopi e delle predizioni sposta l'attenzione sul mistero dei miracoli delle fede, la ricerca filosofica, chimica, fisica e medica cerca il contatto con la regina delle parascienze. L'astrologia non perde quota e si afferma come protagonista nelle università in India, negli United States of America, in Cina. Come aveva previsto Goethe, viene considerata una risorsa nei centri di eccellenza, dove si privilegia una visione umanistica del sapere. Le scienze sociali e la psicologia individuano nella simbologia degli astri e delle costellazioni una conferma di sperimentali ed efficaci terapie del destino.*

Parole Chiave: archetipo, sincronicità, Jung, sintomo, simbolo, pianeta, destino, dei, elementi, Platone, amina.

Abstract: *While the traditional audience of horoscopes and predictions shifts the focus on the mystery of miracles of faith , philosophical research , chemistry, physics and medical seeks contact with the queen of parascience . Astrology does not lose share and confirms it as the protagonist in universities in India , the United States of America , in China . As predicted Goethe , it is considered an asset in the centers of excellence , where he prefers a humanistic vision of knowledge . The social sciences and psychology identify the symbolism of the stars and constellations of experimental confirmation of the fate and effective therapies.*

Keyword: archetype, synchronicity, Jung, sign, symbol, planet, destiny, gods, elements, Plato, spirit.

Citazione: De Paz I., *Astri in cattedra*, «ArteScienza», Anno II, N. 4, pp. 125--164.

* Giornalista professionista, già docente universitaria di "Diritto dei Beni Culturali nell'Unione Europea". Particolarmente sensibile alle problematiche degli autistici e portatori di handicap, è organizzatrice della serie di eventi culturali *Musica per Costruire* con Agimus Count Down Project, missione spaziale sulla terra alla ricerca di uguali e diversi; isabelladepaz@gmail.com.

1. Il lato esoterico di Goethe

La costellazione era favorevole, il Sole si trovava nel segno della Vergine e lo guardavano amichevolmente, Mercurio senza ostilità, Saturno e Marte tenevano un contegno indifferente; solo la Luna, che in quel momento era piena, esercitavano forza contraria tanto maggiore, in quanto, nello stesso tempo era entrata nella sua ora planetaria. Essa si oppose quindi alla mia nascita che non poté avvenire, se non dopo passata tale ora. A questi aspetti, di cui gli astrologi seppero in seguito valutare l'ampia portata, devo probabilmente la mia salvezza.¹

In questo modo Johann Wolfgang von Goethe inizia la sua autobiografia *Poesia e verità*, redatta in segreto o senza convinzione, per i posteri, a futura memoria: una sorta di testamento spirituale e culturale, nel quale mostra conoscenza della materia astrologica, che egli affronta con il rispetto e l'ironia che si conviene agli alti temi.



Fig. 1 - Johann Wolfgang von Goethe ritratto da J.K. Stieler (1828).

Sin dalla gioventù Goethe aveva mostrato interesse per la tradizione esoterico-ermetica europea e nelle sue opere si individuano tracce evidenti di questa inclinazione. Egli, d'altra parte, non fu solamente letterato e poeta. Si interessò di arte, scienza, politica, mostrandosi sempre attratto dall'idea di un principio spirituale, vivente e individuabile nei meccanismi della materia, di una matrice comune ai fenomeni non riconducibile alle verificabili apparenze. Qualcosa di più del fenomeno, del soggetto e

¹ Johann Wolfgang Goethe, *Poesia e verità*, Milano, Bompiani, 1989, p. 501. Questo passo di Goethe è citato anche da André Barbault, astrologo francese, che nel suo primo trattato offre, oltre alla versione astrologica dell'influenza planetaria, la corrispondenza tra il significato attribuito ai segni e ai pianeti con i tipi psicologici individuati e descritti da Carl Gustav Jung. André Barbault, *Traité pratique d'astrologie*, Editins du soleil, Paris 1961, p. 457.

dell'oggetto di studio, capace di dare energia allo slancio vitale. Sincero, in lui, era l'interesse per la rivoluzione scientifica iniziata da Niccolò Copernico, che, però, gli appariva riduttiva rispetto alla sconfinata potenza dell'anima cosmica. Per questo motivo ammirava chiunque andasse in cerca di alternative alla deprivazione metodologica della scienza contemporanea, trovate ancora una volta nell'antica Grecia. Riproponendo i miti ellenici, l'astrologia manifestava un elevato valore soprattutto dal punto di vista filosofico, poiché forniva un modello di cosmo vivente animato dalla dinamica di libertà e necessità. Lo stesso Friedrich Schiller, scettico rispetto agli oroscopi, si fece spiegare da Goethe come proporre l'astrologia filosofica, raccontata in modo erudito, per esporne i principi al suo esigente coltissimo pubblico, nell'opera *Wallenstein*,² un saggio sulla disciplina delle stelle, che è, per lui, rigida e immutabile. Astrologia non è più scienza ma arte e religione, lingua simbolica dell'universo, che gli appare crudele a causa di due tratti



Fig. 2 - Friedrich Schiller.

fondamentali: la meravigliosa apparenza, e la vocazione all'autodistruzione. «Così bello egli è il tutto intero, nel suo ripetere fino al tedio: finirò!».

Per i grandi esploratori dell'umano talento, rivolto all'immenso sapere, la sfida non poteva che tendere alla trascendenza, letta come senso delle cose, come risposta estrema alle grandi domande della umana specie: vivere oltre, superare il male, crear moto continuo, santificare amore, saldare l'identità all'e-

² *Wallenstein- trilogia drammatica* di F. Schiller, composta nel 1798-99, rappresentata per la prima volta a Weimar nello stesso periodo. È ispirata a vicende della guerra dei Trent'anni, cui Schiller aveva già dedicato un'opera storica. Il *Wallensteins Lager* (Il campo di Wallenstein) serve d'introduzione a *I Piccolomini*, in cui si delinea il conflitto fra il condottiero Wallenstein, che aspira alla corona di Boemia, il giovane idealista Max, fidanzato di sua figlia Tecla, e il padre di Max, Ottavio Piccolomini, che trama contro Wallenstein.

terno sapere oppure, al contrario, rinunciarvi qui, subito, per ottenere l'illuminazione, che equipara la somma dei piccoli IO individuali a quel NOI, che non è folla, ma annunciazione di una umana divinità capace di preludere a Dio e all'armonia celeste. L'artista Goethe (o l'amico Schiller, se volete) ritiene che guardando oltre si vede di più. In altre parole: il permesso di parlare dell'eternità lo si ottiene direttamente dall'Eterno. Ci si appropria del segreto della meccanica celeste, che si ripropone, come in un gioco mirabolante di immagini allo specchio, nella morale e nel destino dell'umanità. Se le stelle si ritengono necessitate, rigorosa sarà anche la morale dettata all'uomo direttamente dall'universo: così la vede Schiller. Ed è straordinario come il suo pensiero ricordi certe preghiere ebraiche, nelle quali il fedele ricorda a Dio che anche Javè ha bisogno per esistere di un essere che lo pensi, lo immagini e

lo invochi. Qualche scienziato, certo, potrebbe opporsi. Ma l'astrologo offre una mediazione intelligente, perché dell'arte e della scienza conosce i paradigmi e i segreti.

C'è già in Goethe e anche in Schiller un implicito omaggio al lato magico dell'astrologia, che consente l'invio rapido di notizie sul mistero.

A questo punto non è il caso di riflettere sulle proteste piuttosto prepotenti di chi esclude gli astri dai banchi e dalle cattedre del sapere. L'aver ottenuto, usando le sue stesse parole, la complicità di Goethe, è un

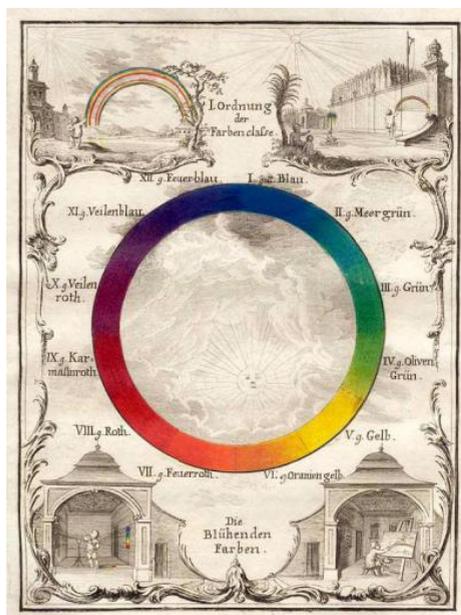


Fig. 3 - La ruota del colore disegnata da W. J. Goethe seguendo il modello zodiacale e la teoria delle onnosizioni dei toni.

colpo basso, forse, ma decisivo alle ragionacce degli scettici attivi, che non usano il dubbio come metodo ma come motivo unico di esclusione di una tesi, di un codice o di un sapere, senza prova d'appello.

«Astrologia: non scienza ma credenza, discorso di basso profilo, truffa ideologica, pensiero cialtrone...». Alcuni la liquidano così, facendo una grande confusione fra maghi, cartomanti, parapsicologi e veggenti, che vengono messi fuori, in alcuni casi a ragione, invocando un buon senso assai limitato. «Non c'è nessuna prova che gli astri influenzino l'uomo e la sua storia» si dice riferendosi alla scientificità di quel causa-effetto immediato, capace di far piazza pulita anche della fisica quantistica, della teoria delle stringe, della relatività...

Goethe aveva una risposta per questo genere di interlocutore: si negava a lui, chiudendosi in un comportamento schivo, giustificato dalla mediocrità dominante:

La tendenza a circondarsi di misteri, a tacere prudentemente della propria attività è un tratto costante, che lo accompagna per tutta la vita, come artista e come uomo. Fra i motivi di questo riserbo è la concezione, in fondo esoterica, che egli aveva dell'arte e, in genere, della vita spirituale, che, col tempo, si fece sempre più rigorosa e decisa. Essa lo portò a mantenere distinte la sfera sociale e quella dello spirito. Era sua opinione non tanto severa quanto umanamente benevola, che tutte le cose più nobili ed elevate e così anche la verità e la suprema sincerità, siano solo di pochi e, per riguardo, vadano tenute lontane dalla media degli uomini. Se l'arte, così press'a poco diceva, potesse essere sempre assolutamente vera e onesta, l'artista avrebbe buon gioco: potrebbe senza riguardi, mostrarsi qual è e dare libero corso a tutte le arditezze connaturate al suo genio. Ma ora, nelle attuali condizioni, deve pensare sempre che le sue parole cadranno in mezzo a un'umanità molto varia, ed egli si guarderà bene dal turbare con cose inadatte la maggioranza delle brave persone, come recita una sua tipica espressione. E a proposito di questo atteggiamento Thomas Mann osserva: «... sbaglierebbe assai chi volesse giudicare questi suoi pensieri il frutto di una tendenza al compromesso e di una mancanza di radicalismo. Il compromesso è il frutto di una furbizia, non della bontà.

Ma qui si tratta di un radicalismo abbastanza profondo da poter conoscere la bontà. Si tratta di un sentimento di umanità, in cui si mescolano, in un connubio irripetibile di grandiosa amabilità, l'elemento demoniaco e l'urbano, l'assoluto e il grazioso, il genio e la convenienza».³

Goethe non temeva certo di urtare bruscamente la gente e la sua nazione. Riteneva che un uomo superiore si fa abbastanza nemici anche quanto tace.

La conclusione è addirittura commovente per chi, con stupore, assiste alla deriva della qualità, incoraggiata dall'abitudine a condividere approvando oggi, per rinnegare pubblicamente domani, pensieri, sogni e riflessioni, prima di averne valutato il peso, la magia, il rigore. Oggi i *social* accelerano questa tendenza, rendendola visibile.

Più sagge sono talvolta le parole di certe canzoni, anche rispetto ai discorsi ampollosi dei saggi per professione.

«Sì, la gente è strana, prima si odia e poi si ama. Cambia idea continuamente, prima la verità, poi (dopo) mente, sciocamente, inutilmente, senza dignità...».⁴ Divagazioni? Con ottimi compagni di squadra come Wolfgang e Thomas, si possono rompere le righe. Raccogliendo il palleggio di Goethe, Schiller e Thomas Mann entriamo quindi in area di rigore, cioè nel merito, senza anticipare la solita arringa difensiva volta ad assumere l'astrologia fra i saperi eletti, contro non identificati detrattori. Abbiamo già alcuni importanti testimoni di qualità. E sono solo i più alti, non gli unici.

Intendiamoci, Goethe non ha mai affrontato il problema del fondamento scientifico dell'astrologia, dichiarandosi studioso di quegli scienziati che fino al Rinascimento se ne erano occupati, sia che ne fossero sinceramente cultori sia che la praticassero per motivi diversi, compreso l'interesse economico. Fare oroscopi è stata, era ed è un'attività pagata e molto richiesta da personaggi e politi-

³ Thomas Mann, *Sul Faust di Goethe*, in Johann Wolfgang Goethe- *Faust*, Bergamo, Rizzoli BUR- 2010, p. 6.

⁴ Bruno Lauzi, *Tu nell'universo*, canzone musicata per Maurizio Fabrizio.

ci o regnanti. Oltre al ben noto debito di paternità della astronomia scientifica verso l'astrologia (senza di questa l'astronomia non sarebbe mai nata) era pratica comune nel medioevo fino al Rinascimento associare la scienza degli astri alla medicina. Quasi tutti i medici di quel periodo erano astrologi. E lo erano pure molti matematici, perché erano gli unici in grado di fare i calcoli cosmici. Alla corte dei Montefeltro ad Urbino, si distinsero Guido Bonatti (1220ca-1298) giurista, medico e astrologo anche alla corte di Federico II; Jacopo Speyer, medico-astrologo alla corte dei Montefeltro nel XV secolo; Paolo da Middelburg (1445-1533) vescovo di Fossombrone, che partecipò alla riforma gregoriana del calendario; Ottaviano Ubaldini della Carda conte di Mercatello (1423-1498), matematico-astrologo. All'epoca il termine *mathematicus* veniva quasi considerato sinonimo di astrologo "serio".⁵ Anche Gerolamo Cardano (1501-1576), matematico, fisico e medico di professione, fece oroscopi e previsioni. Insegnò medicina e matematica nelle università di Milano, Padova, Bologna e Roma. Cardano venne accusato di eresia nel 1570 per aver elaborato e pubblicato nel 1554 il tema natale di Gesù. Johannes Kepler era convinto assertore dell'astrologia. Isaac Newton, invece, studiò alchimia. Nella sua biblioteca aveva quattro libri di astrologia, trascurabili in numero rispetto alla mole di testi scientifici e filosofici. Di Galileo, invece, è documentata la sua attività di astrologo, ma sembra che facesse oroscopi soltanto perché era in grado di farli e gli rendevano buoni guadagni. Ufficialmente teneva a distinguere l'astrologia dalla nascente (per merito suo) astronomia fisico-matematica.

Goethe utilizza i saperi esoterici per dare forma e contenuto a una grande opera: *Faust*. Ne utilizza il fascino per sottolineare il limite dell'erudizione, non certo per affermare una loro supremazia sul resto dello scibile umano.

«Ecco: ho studiato a fondo, ahimè, filosofia diritto e medicina; anche, per troppo, la teologia. Ho faticato e sudato e mi ritrovo qui

⁵ Enrico Gamba, *Le stelle sopra Urbino. Storie di astrologi alla corte dei Montefeltro*, Urbino, Centro Internazionale di Studi Urbino e la Prospettiva, 2011.

povero, pazzo e ne so oggi quel che sapevo ieri... Ecco perché mi sono dato alla magia. Di qui imparai il corso delle stelle...».

Così esordisce, entrando in scena, il protagonista della nota vicenda di amore e conoscenza. Egli chiarisce che il cammino dell'esoterista, frutto com'è di un gioco lieve, privo di presunzione, evidenza la scelta di un paradosso logico ed esistenziale e nulla ha a che vedere con la ricerca della verità.

Inoltre, seguendo il filo della esoterica ritrosia di Goethe a condividere le avventure dello spirito con chiunque, proponiamo gli atti dell'ultimo convegno di astrologia, quello doc, che ha affrontato, con adeguate competenze multidisciplinari e senza complessi di inferiorità, il tema caro a Platone dei confini tra fisica e metafisica, immanenza e trascendenza, abbinato alle relazioni umane che sono alla base dello sviluppo individuale. Un largo dialogo sull'OLTRE, senza che si perda mai di vista l'umanesimo e la persona. A Perugia, sotto il segno del Leone, nella penombra solenne della sala dei Notari, rispondendo all'invito di Meskalila Nunzia Coppola, presidente dell'Associazione culturale Jayavidya, professore di astrologia karmica studiata in India, gentile padrona di casa, si sono dati appuntamento selezionati studiosi e studenti della materia: persone felici, capaci di smentire qualunque dubbio sulla gaia autenticità della ricerca astrologica.

Quindi nessuna giustificazione destinata ai mentalisti, salvo una eccezione: l'intervento di Susanna Schimperna, che ha concluso i lavori previsti nella prima giornata. È un discorso snello, che contiene molte informazioni utili, anche per chi si interessa di tutt'altro e testimonia quanto l'astrologo ami vivere, conoscere, proteggere il sapere per sé e per gli altri.

Nessuna divinità sembra più bella, affascinante e addirittura sorprendentemente eccitante della Dea Ragione. Proprio per questo non posso fare a meno di trovare assurde, illogiche, incongruenti le pretese di chi, in nome della Ragione (mi piace proprio con la maiuscola, e in fondo è una Dea), pensa di poter dichiarare impossibile tutto ciò che non è o non è ancora comprensibile, e dunque con ammirevole serenità si arroga il diritto di escludere

dal reale quello che non rientra in schemi, non è riproducibile in laboratorio, sfugge insomma alla verifica dei nostri pochi e poveri strumenti scientifici. Di casi strani vissuti nel ruolo di protagonisti o testimoniati da persone al di sopra di ogni sospetto se ne possono riportare moltissimi. Così come non possiamo dubitare dell'antichità e complessità di tradizioni che oggi liquidiamo come superstizioni, o dell'inspiegabilità di trattati capaci di ricomprendere l'universo mondo mettendo accanto senza gerarchie magia e astronomia, idraulica e chimica (un esempio per tutti, i Veda). Esseri umani di grande senso critico e preparazione culturale strepitosa si sono interessati all'esoterismo, alle varie forme di divinazione, all'astrologia. Cesare Garboli preparava temi natali e oroscopi. Con il premio Nobel Prigogine un giorno si è parlato di astrologia a lungo e si è trovato d'accordo sulla visione di una natura creativa e interpretabile dall'arte e dall'astrologia non meno che dalla fisica e dalla matematica, in una visione olistica, globale, in cui i mezzi d'indagine sono, appunto, solo mezzi, e la logica causa-effetto va abbandonata se si voglia fare un salto non solo nella percezione, ma addirittura nella comprensione razionale. Tutto questo e infinitamente di più si potrebbe dire, ma il vero punto a favore di un pensiero "altro" non sono i testi, non sono i personaggi illustri, non sono le prove ammesso che ci siano. È la necessità prioritaria di non scambiare la Dea Ragione per una povera, arrogante imbecille. La Ragione, se è tale, conosce benissimo i propri limiti. Proprio questa consapevolezza le dà forza, la rende inattaccabile. Essere elastici è ragionevole. Essere umili, pure. Un altro premio Nobel per la fisica, Richard Feynman, di fronte alla meccanica quantistica si divertì ad affermare che «descrive una natura assurda». Una natura in cui la stessa particella può essere simultaneamente in luoghi diversi, i suoi stati possibili interferiscono concretamente sul suo stato reale, i suoi comportamenti sono influenzati dal fatto che la stiamo osservando o meno. E se poi agiamo su questa particella qui e ora, ecco che è come se contemporaneamente stessimo agendo su una sua "gemella", che si trova, magari, a milioni di chilometri di distanza. Hanno un bell'etichettare, gli scienziati, questa storia come "principio di non-località". Qui saltano tutte le nostre idee sul tempo, sullo spazio, sul nesso di causa-effetto. Per non parlare del concetto stesso di materia e di realtà. Scendendo nell'ultramicroscopico, la materia non esiste più. Si parla, infatti, di campi, interazioni, sistemi. Sistemi che non si possono studiare, riducendoli alla somma delle loro componenti, ma che sembrano agire come guidati da un'intelligenza propria che a sua volta risponde a

finalità più grandi e complesse. I biologi ricorrono all'espressione *fate map* (mappa del destino) per indicare il meccanismo che presiede lo sviluppo embrionale. David Bohm, fisico, dice che l'esistenza stessa delle singole parti potrebbe essere definita dal tutto. Feynman, avventuroso vero, spiazza tutti e ipotizza: «Poiché gli elettroni sono tutti uguali, non potrebbe esserci uno e un solo elettrone in tutto l'universo, che però va avanti e indietro nel tempo, come un matto e ci crea la fallace impressione che esistano oggetti, mondi, stelle?»

Siamo al Tao, al Buddismo, alla realtà visibile come simbolo di cui parlano le tradizioni iniziatiche, all'universo maya, cioè illusione, come recitano le sacre scritture indù. Interessante, vero? Ma inagibile, se vogliamo un pensiero a una dimensione. Un pensiero certo triste, ma legittimo. Che non si cerchi di imporlo agli altri, però. Quando si chiedono dimostrazioni scientifiche all'astrologia o alla cartomanzia, la mia domanda – estremamente candida eppure regolarmente elusa – è: perché non chiedete prove scientifiche alla psicoanalisi o all'arte? Attenzione: in base alle perizie psichiatriche-criminologiche una persona può uscire dal carcere, avere o no un bambino in affidamento, essere o no interdetta e via così. Non è poco. È, forse, troppo. E quando si parla di astrologia, da anni in Italia si chiama a controbattere un astronomo, che ovviamente ricorda come nessun raggio verde sia mai stato osservato da Marte in direzione Terra a rendere aggressivi i nati in aprile. Ma per capire come mai una persona soffra di abbandono chiamiamo un neurologo? Per decifrare i misteri del senso estetico ricorriamo a un chimico? Un'altra considerazione, sempre in difesa della Dea Ragione. Qualche anno fa, con una delibera dell'Authority (mi fa orrore solo la parola) e il plauso del Codacons (che spero un giorno si ravveda), maghi, astrologi e cartomanti furono relegati negli spazi tv della fascia tardo serale e notturna: dalle 23 alle 7. Una trovata geniale. Presupponendo che questi tipi facciano danno, accalappino gli psicolabili, speculino sulla credulità e approfittino delle condizioni mentali ed emotive disagiate – disagio temporaneo, creato da situazioni particolari, o costante – Authority e Codacons non sanno che sono proprio quei momenti lì i più a rischio, quelli in cui la disperazione diventa intollerabile, le difese si abbassano, i disagi si acuiscono, il nostro lato ombra, distruttivo, confuso, autolesionista, audace, ingenuo viene alla luce, si sostituisce alla luce e con la sua oscurità ci acceca?⁶

⁶ Settimo congresso di astrologia Jayavida- Sala Dei Notari, Piazza IV Novembre, Peru-

Per chi resta, comunque, perplesso di fronte ai temi astrologici, legandoli mentalmente e non a torto alla telepatia e alla sensitività e, quindi, non crede alla veggenza, c'è altro e di più. La complessità della coscienza collettiva che dà luogo ai cambiamenti sociali e politici è testimoniata dal fatto che ognuno di noi ha la percezione di modificare sia pur di poco il decorso degli eventi naturali con i propri comportamenti. Questa percezione è talmente sottile da rientrare negli atti di fede, apparentemente slegati dalla realtà che sembra procedere a grandi linee come se fosse incurante rispetto agli individui e alle loro pulsioni. Eppure questa sorta di fluido che aleggia intorno ad ogni uomo sembra prendere corpo in certe ricerche condotte da scienziati americani dell'Università di Princeton facenti capo al *Global Consciousness Project*. Secondo questi scienziati che hanno piazzato nel mondo una settantina di postazioni computerizzate e programmate per compiere 200 estrazioni testa/croce al secondo completamente a caso, i risultati dei computer tendono a discostarsi dalla media delle estrazioni in corrispondenza con eventi emozionali collettivi come ad esempio l'attacco alle torri gemelle dell'11 settembre. Addirittura, in quell'evento, la media segnala un notevole scostamento circa quattro ore prima dell'impatto degli aerei contro le torri, ad indicare una forte premonizione collettiva forse innescata dalle emozioni

gia. Nell'incantevole Sala dei Notari, il 25 e 26 luglio 2015, ha avuto luogo il 7° Convegno Internazionale di Astrologia. L'evento è stato organizzato da Meskalila Nunzia Coppola, presidente dell'Associazione Culturale Jayavidya, in collaborazione con il Comune di Perugia e con il CIDA, Centro italiano discipline astrologiche. Il Convegno è un appuntamento annuale che riunisce nel capoluogo umbro studiosi provenienti da ogni parte del mondo per affrontare temi riguardanti i bisogni autentici dell'essere umano. Quest'anno, l'argomento riguarda le relazioni che toccano e trascendono i confini, attraverso l'energia della comunicazione nell'ambito della famiglia, della coppia, del lavoro, dell'amicizia, delle affinità elettive e altro. Gli incontri che dalla nascita costellano la nostra esistenza saranno esplorati alla luce dei vari sentimenti: amore/odio, unione/separazione, appartenenza/differenziazione, inclusione/esclusione. La mission del Convegno persegue con successo un duplice obiettivo: diffondere l'astrologia, quale strumento di formazione al futuro scevra da fatalismo; promuovere l'interdisciplinarietà in cui le varie metodologie (antiche e moderne, occidentali e orientali) rifulgono come gioielli preziosi deposti nello stesso scrigno: la volta celeste.

degli attentatori. Questo e altri risultati ottenuti dai ricercatori americani dimostrano se non altro il bisogno di incoerenza che trova spazio anche nell'animo degli scienziati, spesso non asserviti ad un razionalismo sfrenato che sconfinava in scetticismo preconcepito e che invece sono disposti ad accettare nuovi paradigmi della conoscenza. Che l'uomo abbia radici profondamente innestate nell'irrazionalismo è fuori di dubbio e non sempre ciò che è irrazionale deve essere considerato come un oggetto da scartare e nemmeno ciò che è razionale può considerarsi automaticamente positivo. Non a caso, l'amore verso se stessi e verso il prossimo ha una base squisitamente irrazionale, mentre l'egoismo ha una grossa percentuale di razionalità. Se si dimostra che le nostre scelte e i nostri sentimenti possono emotivamente modificare il comportamento dei computer, quella sensazione di fluido che aleggia intorno a noi dovrebbe avere un corrispettivo fisico a livello universale: ciò sembra essere un'estensione del principio di indeterminazione dal quale discende il concetto di eventi lontanissimi che interferiscono fra loro. I portatori d'informazione a distanza potrebbero essere i misteriosi fotoni di fondo dell'universo che costituiscono la maggior parte dell'energia sprigionata nel big bang (ammesso che l'universo si sia formato come indica questa teoria). Con questa accezione delle energie individuali e collettive, anche i fenomeni naturali potrebbero avere come concausa la presenza dell'uomo sulla Terra e, perché no?, degli animali e della vita in genere.

2. Astrologia, fra previsione e interpretazione del reale

Non si può negare che gran parte dell'interesse manifestato nei confronti dell'astrologia sia dovuto al fatto che lo studio delle costellazioni e la scienza degli oroscopi promettono talvolta una sorta di anticipazione a proposito di ciò che sarà. Hanno, cioè, lo sguardo rivolto all'avvenire, anche quando si dichiarano prudentemente interpreti della psiche e delle tendenze.

L'astrologo sembra fare largo uso di ampie previsioni e non verificate connessioni fra elementi di natura diversa. In altre parole si dice che egli possa decifrare passato, presente reale e futuro rivelati o promessi da una congiunzione astrale, scelta come riferimento valido per una persona, un fatto, un luogo. Ma studiando poi la materia, ci si rende conto che tutte queste proiezioni, apparentemente abusive, non sono che il metodo dello studio, mentre la sostanza si identifica con quella zona scintillante della ricerca filosofica, che tenta da tempo immemore di stabilire confini plausibili e, in un certo modo, capaci di eccitare l'ingegno umano, tra fisica e metafisica, fra estetica e morale, tra politica e utopia. E vale



Fig. 4 - Illustrazione della corrispondenza esoterica fra il corpo e l'universo. Ogni organo è collegato a una costellazione, a un pianeta, a una stella fissa.

qui la pena di sottolineare che per utopia non si intende un'idea che non ha il suo luogo, come il vocabolo suggerisce, ma rappresenta, invece, la creazione del modello perfettibile, nell'armonia dei numeri e dei raggi celesti, delle umane relazioni, che avrà il suo tempo, come ipotizzano Platone nella *Politeia* e Tommaso Campanella nella *Città del Sole*. Ipotesi, cioè, attualmente senza sede, che vivranno il loro tempo o già lo hanno vissuto.

Oggi gli astri consentono di riflettere in modo totale e profondo, alchemico ed esoterico, su una sorta di potente terapia del destino, resa possibile da una approfondita conoscenza delle dinamiche celesti, che rispecchiano ed evidenziano le modifiche della materia, sia essa inanimata oppure organica. Così la scienza non è avvilita da questo benedetto e continuo confronto ma, in armonia con il talento artistico espresso dalla natura, si dichiara disposta a rinnovare se stessa.

Aprire la porta, per esempio, alla medicina olistica, che accetta il concetto di una diagnosi impostata su osservazioni multidisciplinari, capaci di sostenersi a vicenda, tendendo alla integrazione.

Nella concezione degli antichi tutto quanto rientrava nel campo di una percezione sensibile, consentita dai nostri sensi fisici, e per interpretarlo si riteneva naturale ricorrere alla osservazione delle luci in cielo. L'astronomia arcaica riusciva a cogliere una dimensione propriamente matematica dei più vari fenomeni, da cui non poteva essere disgiunta una connessione stretta con la vita degli esseri viventi. Nell'antichità l'astrologo era consultato ordinariamente per i motivi più disparati: fornire indicazioni sull'andamento del tempo al fine di fronteggiare l'attacco di parassiti, le calamità naturali e favorire il buon esito dei raccolti; dare indicazioni sull'andamento epidemiologico e comprendere il tipo di decorso delle malattie, più o meno gravi, della stagione; individuare indicazioni sui possibili mutamenti politici e sull'andamento dei mercati; stabilire il momento più favorevole per intraprendere un'azione di guerra, iniziare un viaggio, avviare un commercio, costituire una società, stipulare alleanze o accordi e

così via.⁷ L'astrologia contemporanea, dalla prima parte del Novecento fino ai giorni nostri, riprende i caratteri di base dell'astrologia antica, avendone perduto molti passaggi fondamentali, a favore della elaborazione di alcuni elementi della psicologia del profondo e della psicanalisi.

3. Astrologia archetipica e psicologia transpersonale

Richard Tarnas, per esempio, fondatore di un corso universitario in filosofia, cosmologia e consapevolezza, presso il "California Institute of Integral Studies" di San Francisco, sceglie la via dell'integrazione di vari saperi, organizzando seminari sui modelli planetari e il cinema, la musica, la pittura, la letteratura, la politica, la filosofia e la scienza. Anna Maria Morsucci nel suo libro *Dio è la mia avventura*, allo scopo di sintetizzarne il pensiero, riporta integralmente una sua lunga intervista, che ha avuto per oggetto, appunto, la ricerca di Tarnas, in relazione alla astrologia archetipica. Stanislaw Grof,⁸ inventore insieme ad Abraham della psicologia transpersonale, dice:

La storia è piena di persone che hanno sfidato il paradigma dominante e le cui idee sono state inizialmente liquidate come frutto di ignoranza o di pazzia. Basti pensare al passaggio dal sistema geocentrico tolemaico a quello eliocentrico di Copernico e Galileo.

Oggi la moderna ricerca sulla coscienza è stata scoprire lo straordinario potere predittivo dell'astrologia archetipica. L'idea che i pianeti e le stelle potessero avere qualcosa a che fare con gli stati di coscienza, per non parlare degli eventi del mondo, sembra talmente assurda e ridicola da non poterla prendere neanche in considerazione. Ci sono voluti anni e migliaia di osservazioni convincenti perché io stesso accettassi questa possibilità. Si tratta di un cambiamento che mi ha costretto a una revisione importante delle mie ipotesi metafisiche fondamentali sulla natura della realtà. Data la controversia che circonda questo problema non avrei nemmeno

⁷ Nicholas Champion, *Astrologia storia e apocalisse*, Roma, Astrolabio, 2007, p. 208.

⁸ Stanislaw Grof, *L'ultimo viaggio*, Milano, Ubbra, 2007.

voluto discutere di astrologia se Richard Tarnas non avesse scritto alcuni testi innovativi, basati su impostazione dello studio, che vede nell'uomo un insieme aperto, collegato a una dimensione spirituale.⁹

Le ricerche congiunte della psicologia e della storia culturale presso il *California Institute of Integral Studies* di San Francisco sono state da lui decise e portate avanti con tenacia. Nel libro *The passion of the western mind*, Tarnas ripercorre la storia del pensiero occidentale dal tempo della antica Grecia fino all'era post moderna e, in particolare, si interroga sul ruolo dell'astrologia, della religione e della filosofia nella evoluzione del pensiero. L'astrologia per quasi duemila anni è materia dominante nell'Europa pagana e poi cristiana. Nell'antica Grecia gli astri, identificati come forze arcane del destino umano, vengono chiamati con il nome degli dei. In seguito, nel medioevo, soprattutto in Italia e in Francia, l'astrologia sarà insegnata nelle università come metodo adatto a conoscere il cosmo. In seguito, poiché altri sono ormai gli strumenti di indagine sull'universo, forniti direttamente dalle scienze cosiddette esatte, si è imposta, per la materia astrologica, l'esigenza di una rifondazione su basi diverse, allo scopo di ottenere informazioni più direttamente connesse con la persona. Il testo di Taras è stato adottato dalle università e ciò non sarebbe accaduto se la ricerca non fosse stata rivoluzionaria. Interessante è il paradosso scientifico che individua nella conoscenza degli astri uno strumento necessario per comprendere l'uomo e il suo ambiente. Da una parte le si attribuisce un grande valore, poiché è in grado di offrire importanti contributi multidisciplinari. Dall'altra, però, come metodo e conoscenza, è rifiutata con sussiego nel mondo accademico. Come accade per ogni tesoro dello spirito, la sua verità è preziosa e nascosta: oggi oggetto di scarto, domani spunto e prova di raffinate quanto erudite affermazioni del pensiero. Quindi, poiché lo scarto

⁹ Anna Maria Morsucci, *Dio è la mia avventura*, Roma, Edizioni spazio interiore, febbraio 2015, p. 107.

non è e non può essere totale, si assiste alla necessità di integrare lo studio così ricco e dettagliato delle relazioni astrologiche con quello delle altre scienze. Un modo valido di sottolinearne la rinnovata efficacia è appunto quello di proporla in connessione con gli archetipi e i simboli.

Si va così a una nuova definizione di astrologia come studio delle corrispondenze tra i movimenti planetari e l'esperienza umana, basata appunto non sulle cause, ma sulle corrispondenze. «Si fa l'esempio del tempo indicato dall'orologio. Le lancette non determinano l'ora. Sono, se mai, segni convenzionali che a quella tale ora corrispondono. La stessa cosa accade con i pianeti e la nascita. Io credo » diceva Carl Gustav Jung «che vi sia una sincronicità che dà un senso alle "corrispondenze"». ¹⁰

Il filosofo Plotino ¹¹ si avvicina ancora di più alla teoria di Tarnas, quando immagina una dinamica convivenza della vita dei pianeti e delle stelle con il movimento di tutto ciò che accade sulla terra. Ciò avviene perché gli astri in un sistema e i sistemi nello spazio sono fra loro interconnessi. L'astrologia dà una forma ai segni e li connette fra loro, rispettando, sia pure senza curarsene, la legge della gravità, a causa di un meccanismo complesso multidimensionale, che simula una integrazione olografica tra il cosmo e la psiche, possibile grazie ai principi della psicologia transpersonale.

Questa apre alla comprensione dell'inconscio che è più ampio di come lo aveva descritto Sigmund Freud. Prende avvio dagli studi di Carl Gustav Jung e analizza il lato spirituale dell'essere umano. Al di là dell'istinto biologico, si mettono in evidenza condizioni della psiche, che vanno al di là della consapevolezza di ciò che siamo in un certo momento, in ogni singola individualità. Nel profondo possiamo accedere alle esperienze di altri esseri umani, alla psiche collettiva, alla consapevolezza cosmica e all'esperienza della Madre-Terra e dell'intera collettività. Abbiamo, così, perce-

¹⁰ Carl Gustav Jung, *La sincronicità*, Milano, Bollati Boringhieri editore, 2007.

¹¹ Plotino, *Enneadi*, Milano, Mondadori, 2002.

zione della vita animale e vegetale e anche di altre esistenze comprese le forme ancestrali degli antenati. Quanto alla visione astrologica conseguente rispecchia l'oggetto di studio: il kosmos, che descrive il mondo come un sistema ordinato secondo modelli e collegato come parte integrante del tutto. La vita umana non è il risultato dei capricci del caso. Segue infatti una traiettoria sintonizzata con i movimenti dei corpi celesti, che trovano una corrispondenza negli archetipi, che sono nell'anima e contemporaneamente esprimono le infinite dimensioni della realtà e vanno al di là della persona. In qualità di individui siamo soggetti a forze maggiori, che includono il cosmo stesso. Il primo studioso, che ha studiato così astri e persone, Dane Rudhyar, pone l'individuo al centro di un processo vasto e di una esistenza totale più grande, tale da comprendere tutto il cosmo del quale persone, corpi celesti e lo stesso divenire, cioè il tempo degli eventi e degli accadimenti naturali, sono solo parti. L'astrologia archetipica suppone una relazione sincronistica tra pianeti, psiche umana ed eventi. Il prefisso *trans* può indicare "al di là" o "attraverso" e questo significa che va al di là del singolo individuo e comprende una dimensione spirituale più ampia.

Paradossalmente questa astrologia moderna assomiglia a quella araba, con i suoi punti o parti (punto di morte, di fortuna, di matrimonio e di massima crisi della salute) che, individuati matematicamente, avevano la funzione di schiudere la coscienza umana alla percezione delle leggi imperiose del destino, che è impresso nell'animo umano, come in cielo, a causa della reciproca identità delle parti che compongono il sistema totale. Questa lettura degli astri era funzionale rispetto all'adattamento dell'uomo al ritmo imperioso delle meccaniche divine. In realtà le due visioni si possono considerare opposte quanto al centro di gravità permanente preso in considerazione. Oggi prevale l'interesse per il tutto inscindibile dalle parti, che non sono gerarchicamente diverse. Uomo e universo si guardano con rispetto in condizioni di assoluta parità. Allora si credeva nella supremazia della totalità rispetto alla vita individuale. Oggi l'astrologia è comunque scienza che ri-

guarda l'uomo, mentre la cultura araba poneva l'accento sulla sacralità divino-centrica del creato. Ora nello studio del cosmo prevale lo strumento del simbolo contro la prevalenza, allora, del numero e delle esatte misurazioni di quelle distanze e di quei ritmi capaci di rappresentare la forza del destino, implicita nel disegno divino.

Andiamo al dettaglio della astrologia archetipica.

Il termine archetipico, coniato da Carl Gustav Jung, allude volontariamente alla filosofia di Platone. Ogni cosa bella nel mondo, esiste perché corrisponde al principio della bellezza, idea pura, immagine originale di ogni «pallida copia». Si riconosce l'esistenza di una divinità della bellezza, che è poi l'archetipo di Venere, la dea e il pianeta. Scrive Tarnas:

... studiando l'astrologia sono arrivato a comprendere che tutti i significati dei pianeti si riconducono a poteri archetipici interpretabili come dei o dee.¹²

Così: Marte è energia vitale e forza; Mercurio è comunicazione, intelletto, velocità, Giove è istinto di protezione, genitorialità, giustizia; Nettuno è espansione, medianicità, dispersione; Plutone è mistero profondo, nucleo magmatico della terra e della psiche; Urano è futuro, futuribile, trasformazione e apocalissi, rinascita. Dal punto di vista astronomico, i pianeti hanno dei corpi fisici, che possono essere collegati a questi archetipi e indicano forze, esperienze della vita, stati d'animo e situazioni.

L'astrologia archetipica è un mezzo potente che funziona come un telescopio. Ci mostra dove siamo, quali energie operano in noi, in quali relazioni fra loro e quando l'influenza si manifesterà. Grof l'ha definita la Stele di Rosetta, cioè uno strumento di lettura, che

¹² Richard Tarnas, *Cosmo e psiche*, Roma, Edizioni Mediterranee, 2007, p.234. Lo stesso concetto si trova parafrasato anche in *The passion of the western mind*, Roma, Edizioni Mediterranee, 2008 e in *Un approccio psicologico alla conoscenza dell'universo*, Roma, Edizioni Mediterranee, 2007.

permette di decodificare il linguaggio della psiche e l'archetipo presente in un determinato momento. Richard Tarnas e Stanislav Grof hanno lavorato a lungo sugli stadi non ordinari di coscienza, anche al fine di studiare quale tipo di processo psichico sia individuabile nella decifrazione e nella relazione fra le parti e l'intero del cosmo. Sono giunti alla conclusione che le posizioni dei pianeti, nel tema di nascita e i transiti sui punti sensibili dell'oroscopo, corrispondono al tipo di visione che si può esprimere durante una esperienza non ordinaria. Durante una respirazione olografica, ad esempio, una persona può sperimentare emozioni molto forti, ricordi del passato, dell'infanzia, del periodo prenatale o eventi storici, mentre i pianeti in transito, in quel momento, sono in grado di influenzare il tipo di esperienza vissuta e di memoria emersa. L'archetipo, per essere davvero precisi, influenza la qualità del ricordo e il tipo di sentimenti ed emozioni che la persona prova. Il cosmo e la psiche si raffigurano come intrecciati. La psiche fa parte della mente cosmica, è quello che i filosofi platonici chiamano *anima mundi*. Di conseguenza andare profondamente dentro sé significa entrare profondamente nell'anima del cosmo.

Nel libro *Cosmo e psiche* Tarnas analizza i cicli dei pianeti e come il moto celeste abbia influenzato la società a ogni livello.

Il più importante aspetto planetario di questi anni è rappresentato dalla quadratura (aspetto di 90 gradi) fra Plutone e Urano. Esiste una corrispondenza tra la relazione angolare di questi due pianeti e i periodi storici segnati da importanti cambiamenti politici e sociali.

Durante i lavori del congresso di Perugia, Marco Pesatori, astrologo del quotidiano "La Repubblica", musicista, studioso, accolto nei simposi scientifici come mediatore tra la lingua dei saperi cosiddetti esatti e quella delle conoscenze esoteriche, ha fatto cenno a una identità di alcuni aspetti astrali del cielo contemporaneo con analoghi rapporti angolari fra gli stessi pianeti (Urano e Plutone), che erano «come oggi disposti» anche nel tempo del Terzo Reich di Hitler e anche durante la rivoluzione francese. Questa influenza si protrarrà fino al 2020.

Richard Tarnas ha fondato, come si è detto, un corso universitario in "Filosofia, Cosmologia e Consapevolezza". Quali sono le materie del corso di studio? Intervistato da Anna Maria Morsucci, dice:

Da una parte ho organizzato molti seminari sui modelli planetari e il cinema, la musica, la pittura, la letteratura, la filosofia e la storia della scienza, dall'altro mi sono focalizzato sulla conoscenza della psiche umana, specialmente nelle fasi di trasformazione della persona: cambiamenti spirituali e psicologici, crisi, rinascite, rivoluzioni interiori e fasi di svolta dal punto di vista creativo. Ho anche condotto ricerche sulla trasformazione del mondo per capire, nella storia della umanità, quali momenti ci hanno portato ad essere come siamo.

Quanto alla previsione astrologica, ritengo sia possibile solo se ci domandiamo quali principi archetipici saranno attivi in un certo istante; ma non possiamo dimenticare che l'uomo è libero!

Percorrendo idealmente la storia della astrologia, appare chiaro che dalla cultura ufficiale viene assegnato un ruolo importante allo studio delle relazioni fra l'uomo e il cosmo. Oggi l'approccio è valutato in chiave trasversale, rispetto alla molteplicità delle culture in gioco, che sono tante qualitativamente e anche quantitativamente, grazie al fenomeno noto come "globalità culturale integrata". Pochi ormai sono gli esperti di ogni sapere. Le risposte dell'arte e della scienza sono, più che in altri tempi, il risultato di un ampio consulto fra "titolati". Particolarmente interessate all'utilità di una connessione fra i due saperi sono la medicina diagnostica e la psicologia, mentre è implicito ma non apertamente dichiarato, l'interesse da parte della teologia. Dalla convergenza, in funzione della migliore qualità della scienza e della conoscenza degli studi e degli studiosi, non viene più bandita l'astrologia che è da un centinaio di anni ormai oggetto di approfondimento accademico. Da ciò deriva il successo dell'iniziativa di Meskalila, che è alla settima edizione annuale intitolata *Relazioni oltre confine: comunicazione e trascendenza*, perché riguarda i rapporti che toccano e trascendono i limiti, attraverso l'energia della comunicazione nell'ambito della

famiglia, del lavoro, dell'amicizia, della coppia, delle affinità elettive e altro. Gli incontri che dalla nascita costellano la nostra esistenza sono esplorati alla luce dei vari sentimenti: amore/odio, unione/separazione, appartenenza/differenziazione, inclusione/esclusione. Il filo d'oro dell'astrologia percorre i sentieri della ricerca sull'anima, sulla valutazione dei sintomi nella dialettica complessa delle diagnosi cliniche o psichiatriche, e si occupa anche della valutazione istintuale, genetica, psicologica e costituzionale del problema, sempre più attuale, del *gender* nella società e, infine, prevedibilmente, sosta su una attenta misurazione della influenza di certe congiunture astrali sulla nota dialettica vichiana dei corsi e ricorsi storici.

Vediamo come ogni punto è stato sviluppato durante i lavori del congresso.

4. Fisiognomica dell'oroscopo

Eleonora e Marino Cortese medici a Belluno, sono autori di un intervento profondo e brillante, decifrabile anche senza uso e abuso di termini astrologici o medici. Si concentrano, inoltre, sull'aspetto fisionomico dei tratti planetari, quanto delle qualità dell'uomo e della sua anima. Il discorso è non breve ma rapido e sottolinea la convivenza comoda di più modelli logici nel linguaggio dello studio astrologico. Il codice dell'astrologia appare più ampio e composito che mai!

Leggiamo negli atti del Congresso:

L'astrologia ha un linguaggio arcano, ancestrale che supera la dualità Yin/Yang; in essa le opposizioni si completano l'un l'altra, in un'armonia cosmica.¹³ Questo è il fine ultimo dell'astrologia:

¹³ Yin/Yang. Il concetto di Yin (nero) ([ín]) e Yang (bianco) ([jǎn]) ha origine dall'antica filosofia cinese, molto probabilmente dall'osservazione del giorno che si tramuta in notte e della notte che si tramuta in giorno o dalle osservazioni e riflessioni che Laozi faceva nei confronti del fuoco, notandone il colore, il calore, la luce e la propensione della fiamma a svilupparsi verso l'alto. Da qui tutta la classificazione in "Yin" e "Yang" anche

andare “oltre” per condurre l’uomo al di là del bene e del male, ove il tema natale costituisce un veicolo interpretativo che ci permette di superare gli ostacoli.

La vita è un continuo dipendere: dipendiamo dai nostri pensieri, dalle emozioni, dal corpo con le sue pulsioni; dagli astri, dai pianeti, dalle costellazioni, dagli umori della terra e da tutto il cielo nel suo complesso divenire; il marito dipende dalla moglie, l’individuo dalla società, il figlio dal padre e così via. La dipendenza è una scelta di vita, è porsi in modo passivo davanti alla realtà e al proprio tema natale; essa è una passività dell’ego, sottomessa alla realtà che ci circonda, ma che nasconde in sé una voglia di libertà, una ribellione alle proprie condizioni interiori ed esteriori.

Diversa è la rappresentazione della indipendenza; qui l’ego pensa di poter fare ciò che vuole, ha bisogno di essere libero dal tutto ed il tema natale e la stessa astrologia non sono altro che una limitazione non sopportabile dell’essere. Ecco allora il rifiuto cosmico di un egocentrismo imperante.

Ma si tratta di una falsa rappresentazione del reale; non siamo indipendenti e non possiamo esserlo perché facciamo parte di un vasto “Tutto”, di un kósmos con le sue leggi e le sue energie: come potremmo essere indipendenti? Dipendiamo dal Sole, dalla Luna, dai quattro elementi, dall’ossigeno che respiriamo, dai milioni e milioni di esseri che ci circondano, dalle piante, dagli animali; alla fine questo sforzo dell’ego non porterà altro che al fallimento totale. Quando l’uomo si renderà conto che tutto ciò è, falliranno alla nostra coscienza l’intelligenza, la capacità di leggere dentro le cose; farà capolino un mondo completamente nuovo, una terza via. Prima però di poter proseguire in questa terza strada, è necessario affrontare la paura e superarla. Gli opposti contengono la paura che è responsabile dei nostri fallimenti. La dipendenza ha in sé una quota di timore, come l’indipendenza. La stessa paura però può divenire un’enorme spinta al cambiamento. Ecco che il pianeta Mercurio, pianeta della mente e della comunicazione, brandendo, nella sua funzione di guida psichica, ci condurrà nel regno di Plutone, dove risiedono le nostre paure. Il regno di Plutone, la sua dimora, è la Casa ottava, co-significante del segno dello Scorpione, l’8° segno dello zodiaco, che racchiude in sé l’infinito. Qui, dopo

di ogni fenomeno naturale (es. il fuoco è caldo, emette luce, sale verso il cielo quindi yang). Questa è una concezione presente nelle due religioni propriamente cinesi: Taoismo e Confucianesimo.

aver “attraversato le acque psichiche”, o in altri termini la “notte oscura dell’anima”, può avvenire la trasformazione alchemica, attraverso l’operazione del *solvi et coagula*. Qui avviene la seconda nascita, dall’utero terrestre all’utero cosmico.

Certo che non sarà facile, tutto ci dirà che siamo perduti, e quindi sorgerà una domanda: cosa ne sarà di me? A questo punto, potremo aprire gli occhi, con l’aiuto di Urano, pianeta della rivoluzione e della liberazione, che trova la sua esaltazione in Scorpione, e finalmente potremo capire che i due opposti, dipendenza e indipendenza, in realtà sono falsi, frutto della dualità della mente limitante. In questa profonda crisi (Urano), avremo la possibilità di raggiungere il terzo livello di coscienza, che potremmo chiamare interdipendenza, ove pianeti, Sole, Luna, sono immersi nel Tutto, dove dipendiamo dal Tutto, ma anche la totalità dipende da ognuno di noi. Ecco che potremo pregare a un livello coscienziale olistico e proporci nel seguente modo:

«O Padre, che da te dipendo per tutto quello che ci circonda, Anche tu dipendi da me, perché senza di te non potrei esistere, Come può esserci Dio senza di me? È impossibile”. Ma che anche tu esisti perché io ci sono».

Dalle parole della preghiera ebraica, che riconosce all'uomo una certa autorevolezza nei confronti di Dio, si passa poi al contributo squisitamente astrologico che milita a favore della indipendenza umana.

Quanto al concetto di responsabilità, viene affidato alla severità di Saturno che ne afferma il grande valore. La via dell’interdipendenza, applicata al tema natale, sarà multidirezionale, poiché esiste un traffico vitale fra il singolo individuo, unico ed irripetibile, ed il Cielo, ci sono due direzioni di marcia, ove dare e avere, ispirare ed espirare, sarà l’unico fatto reale.

La posizione cocienziale per un’interpretazione astrologica alla fine dovrà considerare un livello di interdipendenza fra Cielo e Terra per essere così capaci di rompere i vincoli duali che ci limitano nell’interpretazione stessa e nelle soluzioni interiori. Poiché, come sottolinea Paracelso “L’uomo è il Cielo ed il Cielo non è altro che un uomo”, fai amicizia con il tuo tema natale, parla con i pianeti e piano piano loro si esprimeranno in te attraverso sensazioni, emozioni, pensieri, intuizioni, il tema natale parlerà di te e i Pianeti e le Stelle saranno i tuoi consiglieri, come tu lo sarai per loro. Que-

sti veicoli energetici multidirezionali, questa energia vitale che non conosce confini, comincerà a scorrere in te ed in tutto ciò che farai. Tutto ciò potremmo anche chiamarlo AMORE. Il comprendere nel profondo che siamo interdipendenti ci porterà ad essere vivi, potremo capire la realtà in modo totale, con nuovi punti di vista coscienti e non solo.

Questa interdipendenza ci porterà al di là dallo Yin e dello Yang, e potremmo anche chiamarlo, in ultima analisi, Dio. Ora possiamo prendere per mano la Vita, non si è più soli e le paure scompariranno. Inoltre scopriremo che noi possiamo generare delle situazioni e delle reazioni soltanto con la nostra presenza ed altrettanto gli altri lo fanno con noi in infiniti modi, creando situazioni infinitamente diverse, poiché la realtà è fluida...

Capiamo allora che la cosiddetta scientificità, che poggia su statistiche ripetute nel tempo, su principi matematici e logico-razionali, poco ha a che fare con il reale non catalogabile, non prendibile, non misurabile. Solo il "sentire" può permetterci di aprire la porta a una comunicazione trascendentale. Il sentire è l'estrema forma di comunicazione, dove non esiste alcuna distanza fra soggetto e oggetto.

Questo è il regno di Nettuno, l'oceano della Vita, dove non esistono confini di dualità, ma si è nella Vita. Se però non si è pronti e non si è passata la notte oscura dell'anima, è possibile anche perdersi nell'illusione di ciò che non ha limite. Il sentire è diretto, tutto il resto è interpretazione.

Dall'interpretazione nascono verità e, quindi, dal sentire nasce la realtà, che sembra, per così dire, doppia ma è unica.

Quanto alla capacità umana di comprendere della verità aspetti che non siano strettamente connessi con l'apparenza dei fenomeni, valgono innanzitutto le regole di una logica elaborazione dei dati non troppo rigorosa. Il rigore, infatti, va incontro a malintesi dalle conseguenze assai gravi.

Un'antica favoletta racconta che in un pollaio nacque una gallina con una mente logico-razionale, che si mise a studiare il comportamento dell'uomo che ogni giorno le portava il cibo da beccare. Inizialmente la gallina era spaventata da questa presenza, ma pian piano la paura sparì perché, per 999 volte l'uomo si era sempre comportato nello stesso modo. Allora ella, grazie ai dati raccolti, cominciò a costruire una teoria per cui si ripeteva esattamente la stessa situazione ogni giorno, con causa ed effetto sempre uguale. Alla fine la gallina si rilassò, perché aveva capito la situazione comportamentale dell'uomo in termini strutturalmente logi-

ci/matematico/statistici. Soddissfatta della propria logica, la millesima volta aspettò l'uomo dal comportamento per lei oramai prevedibile. L'uomo entrò nella gabbia e le tirò il collo.

Nella vita reale non esistono relazioni di causa ed effetto, non possiamo dar nulla per scontato perché la vita è piena di eccezioni. La stessa scienza attuale non propone più certezze, ma parla di "probabilità" di un evento. Attraverso lo studio dell'astrologia, quindi, dobbiamo attraversare le teorie fisse, per poter così toccare la Vita che ci impone di abbandonare tutte le tecniche ed affrontare il mistero. Questo mistero senza tecniche trascende la realtà conosciuta ed interpretata. Dobbiamo avviarci a nuovi equilibri e armonie, così che i nostri tormenti possano finalmente essere superati. L'astrologia ha questo enorme compito: portare l'uomo dalla dipendenza all'indipendenza e infine, all'interdipendenza, la comunicazione che va oltre il verbo e ci fa fluire con la Vita. Nel volto, come nel tema astrale, esiste una prima fase di dipendenza: nasciamo e siamo frutto dei nostri genitori, dei loro geni e dei nostri antenati. Da piccoli dipendiamo completamente da loro; ecco che prendiamo le espressioni ora dell'uno, ora dell'altro, anche se in realtà dentro è già forte un bisogno d'indipendenza, poiché c'è un carattere che preme per esprimersi. Man mano che cresciamo, il nostro volto come le mani e l'intero corpo prendono delle connotazioni del tutto personali, modellate dal carattere che lo plasma come argilla. Corpo e mente s'influenzano l'un l'altro. In realtà, anche qui esiste il nostro corpo e l'ambiente in cui viviamo e che ci circonda, il cibo con cui ci nutriamo, le relazioni che intessiamo. Una volta compreso questo, più impareremo a fluire la vita, più supereremo il nostro stesso volto. «Il segreto della felicità terrena è fluire con grazia insieme al cambiamento. Lascia che ogni cosa vada e venga liberamente. Tutto passa: le persone, gli eventi, il tempo, la vita stessa. Impara ad accettare gioiosamente ogni nuova esperienza». Quando avremo raggiunto l'equilibrio perfetto, trascorso ogni forma di dualità, anche lo stesso nostro volto si presenterà trasfigurato, in perfetta armonia, come quelli di Gesù Cristo, del Buddha.

Gli stessi pianeti, con il loro linguaggio simbolico, ci spingono a mostrare il nostro vero volto, al di là dal bene e del male, ad andare "oltre" i ruoli che rivestiamo nella vita; solamente così potremo veramente comunicare, ascoltare la Vita, essere Vita, una goccia unica e irripetibile nell'infinito oceano.

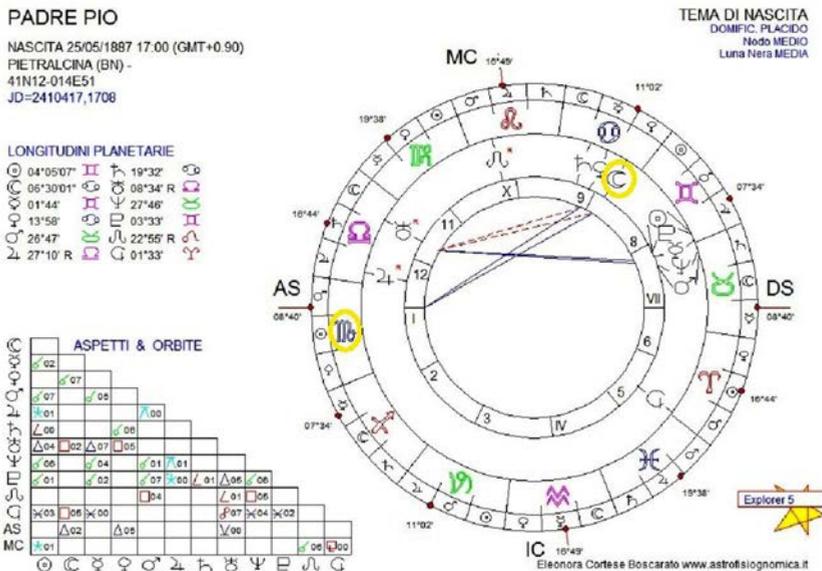


Fig. 5 - Oroscopo di Padre Pio.

In questo non vi è il rifiuto degli opposti, ma l'attraversamento degli opposti stessi. L'attraversamento delle acque psichiche, non il loro studio. Il colloquio planetario, fatto anche d'opposizioni e di tensioni, in realtà non è "contro", ma "per" l'uomo, per permettergli di comprendere la vera Vita, oltrepassando la soglia. Dio è amore: come potrebbe metterci un pianeta contro? Lo stesso volto che presenta segni, sofferenze, disequilibri, denota che dentro vi è una vita che si muove, che lotta a vari stadi, che cerca una sua espressione reale; molto più pericolosi sono quei volti, conosciuti anche in psichiatria come "facce d'angelo", che non espri-

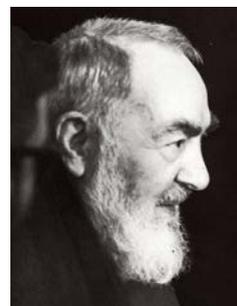


Fig. 6 -Padre Pio.

mono emozioni, sofferenze, ma sono “angelici”. Quindi attraverso Plutone avviene la trasformazione, ci immergiamo nelle Acque psichiche e moriamo alla dipendenza e alla indipendenza; attraverso Urano vi è il risveglio, l’illuminazione, il flash intuitivo che ci rivela l’ultima realtà, dove ci aspetta Nettuno, l’oceano della Vita, dove non esistono confini di dualità, ma si è nella Vita. La sua posizione e i suoi aspetti rivelano il rapporto che abbiamo con il “divino” e la capacità di entrare in contatto con il mondo spirituale, in particolare se ciò che sentiamo è reale o frutto di illusione, quindi falso. Possiamo considerare quindi Urano, Nettuno e Plutone, pianeti invisibili ad occhio nudo, come strumenti ed espressione di questa interdipendenza, di questa capacità insita nell’uomo di trascendere i confini della comunicazione, dell’individualità; essi sono pianeti transpersonali che riguardano il collettivo, che trascendono l’individualità, vivibili o meglio percepibili solamente da chi compie un lavoro su di sé, portandosi con il proprio volere al confine dettato da Saturno. Fino a qui si può procedere con le proprie forze. Oltre la soglia, non si porta nulla, c’è l’ignoto, dove solo la grazia in termini cristiani, il “surrender” in altri termini può permetterci di accedere. Una volta giunti qui, il Sole può risplendere in pienezza e relazionarsi in perfetto equilibrio con la Luna. Tutto questo avviene tramite Mercurio alchemico. La predisposizione innata a trascendere e percepire che esiste qualcosa che va oltre il visibile e l’egoità e la capacità di collegarsi a questo “tutto”, nel volto è visibile nella fronte, solitamente più alta che larga, ampia, spaziosa, espressione di una mente intuitiva, immaginativa, astratta.

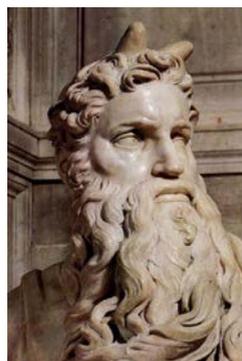


Fig. 7- Il Mosè di Michelangelo.

Di seguito gli autori indicano alcuni esempi di questo tipo di corrispondenza fra oroscopo e fisionomica: gli occhi di Paramahansa Yogananda, la fronte di padre Pio che, vista di profilo, evidenzia la forte componente esaltata della sua Luna in Cancro. È

bianco, in tre parti attorno all'iride: a destra, a sinistra e nella parte bassa dell'occhio, in condizioni normali. Questa *condizione* si verifica, per tutti, nell'attimo prima di svenire o di morire. È invece episodica in casi particolari: quando si abbandona la dimensione della percezione a causa di una crisi (grave malattia, pensiero suicida, stato di follia), oppure a causa di una forte emozione spirituale. Si nota questo tratto nei quadri che raffigurano i santi in estasi mistica, oppure il Cristo e la Madonna e i ritratti di san Carlo Borromeo, San Francesco, Jeddu Krishnamurti, Gurdjeff, Rajneesh Bagwan, di Maometto.

Se ce ne fosse bisogno, noto che l'astrofisionomica pone sullo stesso piano uomini, superuomini e statue o, meglio, quelle immagini, dipinte o scolpite, che li raffigurano, come a sottolineare la centralità del talento creativo del quale anche la persona umana totale è frutto, nonché origine.

5. Simboli e sintomi: una relazione da approfondire

Agli albori della scienza si ricorreva all'astrologia per la diagnosi e la cura delle patologie del corpo. L'interesse per malattie e farmaci non è mai stata trascurata dagli astrologi, anche se gli scienziati e le leggi dello stato moderno difendono il ruolo



Fig. 10 - Anonimo del XVII secolo, San Francesco.

primario della terapia allopatrica. Eppure anche in questo campo gli esordi della astrologia archetipica hanno cambiato profondamente la situazione. Illustri clinici, soprattutto fra quanti danno peso all'approccio psicosomatico, contano talvolta sulle indicazioni astrali. Come Anna Freud, figlia di Sigmund, alcuni psichiatri, ai quali il paziente si è rivolto a causa un disturbo fisico, procedono alla stesura di suo un oroscopo personale e completano il primo approccio alla terapia con il consueto

dialogo o approccio terapeutico. Con una disinvoltura tutta nordica, la studiosa Jeanne Ridder Patric cittadina del Regno Unito, psicologa e astrologa, riferisce della sua esperienza a proposito diagnostica astro-archetipica. Mi sono ispirata - dice - al poema Gerusalemme di William Blake:

*Io ti do l'estremità di una corda d'oro,
Avvolgila in un gomitolo;
Essa ti condurrà
fino al cancello del cielo,
Costruito nel muro di Gerusalemme.*

I sintomi sono come l'estremità della corda d'oro. Seguire il loro filo, conduce al cuore del problema; indicano, inoltre, che cosa la vita autentica sta cercando di mostrare in un particolare momento della vita. I sintomi sono comunicazioni dell'anima. Essi parlano per enigmi che possono essere decifrati per svelare i messaggi della voce interiore, ancora quieta ma costantemente disponibile a indicarci la strada per uscire dai luoghi bloccati e dirigerci verso una vita più piena.

Quando prestiamo attenzione ai nostri sintomi - combinandoli con le notazioni astrologiche - il significato più profondo e il potenziale guaritore dei nostri sintomi diventano chiari e si evita una enorme quantità di sofferenza.

Seguono alcune relazioni assai dettagliate di casi da lei risolti, costruendo collegamenti funambolici fra patologie, elementi, astri, parole usate dal paziente, richiami astrometrici e risposte cliniche.

Il rapporto è affascinante e, quel che conta davvero, è stato preso in considerazione anche dai medici, che hanno poi controllato la risposta somatica dei pazienti, riscontrando miglioramento e, in alcune circostanze, completa guarigione.

L'astrologia si rivela, inoltre, strumento di indagine sui meccanismi del potenziale profondo della psiche, utile anche al fine di svelare i meccanismi di alcuni fenomeni sociali. Se poi, una volta esaminato un problema umano, utilizzando il linguaggio delle stelle, si preferisce una analisi più asciutta, bene, si può procedere

ad uno snellimento del discorso, senza buttare via le *carte natali*,¹⁴ che contrastano con quelle anagrafiche, quando, per esempio, un soggetto nasce maschio e si orienta poi verso una esistenza femminile. Ciò è possibile grazie alla modificabilità in chiave psicologico-archetipica del dato astrologico. Per questo motivo la linea scientifica di Tarnas soccorre anche i cultori di astrologia che non ne condividono il pensiero.

Un esempio dell'andare e venire dalle stelle alla realtà e viceversa è lo studio di Rachel Lang, che si occupa della collocazione teorica e pratica della quota di genere (maschile, femminile, lesbico, omosessuale o transessuale) nel tessuto sociale e nella personalità individuale. Rachel, molto nota a Los Angeles dove ogni giorno la principale emittente trasmette il suo oroscopo completo di osservazioni e consigli psicologici, ne offre un report scientifico.

Su un numero recente del Los Angeles Times si racconta di un consiglio di ragazze scout che ha dichiarato di accettare l'inclusione di *transgender* in un'organizzazione dedicata ad aiutare le giovani a vivere la parte migliore di se stesse, indipendentemente della identità di genere, status e preferenze sessuali. È questo un esempio dei modi in cui la cultura contemporanea ha iniziato a riconoscere la complessa natura del fenomeno.

¹⁴ Tema natale, detto anche: carta del cielo oppure oroscopo personalizzato, è un grafico realizzato, riportando su carta le posizioni dei pianeti nella volta celeste, rappresentata nella sua geometrica proiezione su piano, al momento della nascita del soggetto, rispetto al luogo dove è venuto al mondo. L'ora esatta dell'evento permette di collocare i pianeti nella cosiddetta domificazione: divisione della volta in dodici spazi, dette case astrologiche, a partire dal primo spazio, che è la prima casa astrologica o ascendente. La domus prima, come le successive, è influenzata dai pianeti esaltati o domiciliati nel segno zodiacale (o costellazione), che la occupa e si trova a destra della Terra, nell'attimo preso in considerazione. Ogni casa rappresenta una modalità dell'espressione dell'individuo, nei campi di azione tipici della evoluzione umana e della esistenza: personalità; attitudine al guadagno; rapporti con i vicini e i consanguinei; la famiglia; gli amori e le creazioni materiali o spirituali; il lavoro quotidiano e la salute; il matrimonio e le società di affari o di intenti; la morte, la sessualità, il mistero profondo; i viaggi, lo studio, la filosofia, il futuribile; gli amici, le relazioni, la comunicazione; le prove della vita, la trascendenza. In tutto dodici case, come dodici sono i segni dello Zodiaco.

L'avanzamento della parità di diritti per le donne e per gli individui di diversa sessualità, così come il discorso politico riguardante il matrimonio gay ha prodotto movimenti politici e sociali in tutto il mondo. Il consiglio scout di ragazze cui si fa riferimento in questo documento è un esempio degli effetti di questi scambi. Celebrità come la figlia di Barbara Bach, moglie di Ringo Star, (ndrt) sono pubblicamente, passate da un'identità di genere a un'altra. Così facendo, hanno contribuito con altri transgender a un tentativo di normalizzare le identità transessuali. Questa pubblicità, insieme con l'uscita delle celebrità gay, lesbiche e bisessuali ha contribuito a stimolare il dialogo e favorire atteggiamenti più inclusivi verso i movimenti per espandere il nostro concetto di orientamento ed espressione sessuale si è verificata insieme ai movimenti legati alla parità di genere. Entrambi hanno ispirato un rimodellamento delle norme sociali di genere. Stiamo passando da un paradigma etero a uno più inclusivo. Questa transizione offre speranza e sfide per noi astrologi. La nostra speranza è che stiamo evolvendo come specie umana, trovando il modo di integrare parti di noi stessi per vivere la non-dualità. La speranza per una maggiore uguaglianza è inerente anche a questo paradigma. La nostra sfida consiste nel camminare attraverso la transizione con grazia; tenendo per mano i nostri clienti, quando si pongono domande sulla loro sessualità, sull'identità di genere e sul bisogno di relazioni. Possiamo offrire una guida, mostrando le caratteristiche nei loro temi che possono promuovere uno stato di auto-accettazione. Potrei sembrare troppo ottimista, ma io credo che noi possiamo aiutare i consultanti a vedere al di là dei binari costruiti e a sperimentare se stessi, come esseri interi.

Nel mio discorso di oggi, voglio mostrare alcune tecniche che è possibile utilizzare per aggiungere profondità e dimensione ai ruoli di genere che possono emergere nei singoli grafici, così come nelle relazioni. È possibile utilizzare alcuni di questi suggerimenti, quando si lavora con individui e coppie. Soprattutto, mi concentrerò sugli asteroidi e sul loro simbolismo. Vi mostrerò alcuni esempi di carte che evidenziano le tecniche da me utilizzate. Quando pensiamo al maschile e al femminile, noi-abbiamo un modello generale che ne costituisce i tratti. Per un attimo, riflettete su ciò che pensate siano i tratti maschili. Ora, pensare a ciò che possono essere quelli femminili. Tutti noi possiamo avere diverse nozioni di esperienza sul maschile e femminile nella vita personale. Queste idee sono culturalmente definite. Per facilitare questa presentazione, quando mi riferisco al maschile, intendo i tratti stereotipati che so-

no stati parte della nostra coscienza collettiva. Il sito web di Planned Parenthood ne offre una buona lista di parole comunemente usate per descrivere il femminile e poi, di seguito, parole usate per descrivere il maschile.

Femminile: Dipendente, Emotiva, Passiva, Sensibile, Quieta, Innocente, Debole, Civettuola, Accudente, Autocritica, Soffice, Sessualmente sottomessa, Accettante.

Maschile: Indipendente, Non-emotivo, Aggressivo, Pelle dura, Competitivo, Maldestro, Con esperienza, Forte, Attivo, Sicuro di sè, Duro, Sessualmente aggressivo.

Potremmo notare che le parole-chiave utilizzate per descrivere il femminile possono essere legate alla Luna e a Venere, mentre quelle utilizzate per il maschio potrebbero essere attribuite a Marte e al Sole. Possiamo vedere piccoli scorci di altre parole chiave planetarie; tuttavia mi concentro soprattutto sui pianeti personali. Nella pratica, ho notato che entrambi donne e uomini stanno avanzando verso il centro dei binari di genere. Abbiamo cominciato ad accettare e incarnare un concetto più olistico della sessualità e del genere, comprendendo che la nostra biologia non determina necessariamente il nostro genere. Ho avuto consulti con alcune donne concentrate sulla carriera che sono i capifamiglia delle loro famiglie e che, in primo luogo, esprimono i tratti, tradizionalmente associati alla mascolinità. Inoltre, ho lavorato con alcuni maschi che presentano caratteristiche più stereotipate del sesso opposto. Inoltre, vi sono persone che s'identificano con "la fluidità di genere", e possono aver deciso di esprimere le qualità di maschio o femmina, attraverso abiti e azioni. Alcuni hanno sperimentato dolore e solitudine per il contrasto tra le aspettative della società e le inclinazioni naturali.

Le donne e gli uomini hanno entrambi energie maschili e femminili al loro interno. Noi tutti abbiamo Venere e Marte nei nostri temi natali. Tuttavia, è diventato più accettabile esprimere entrambi, e così facendo, stiamo diventando sempre più in equilibrio e in armonia con le nostre essenze spirituali.

Tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, per coincidenza, nel periodo in cui i primi asteroidi furono scoperti, le leader dei diritti civili e le femministe avevano appena cominciato a sollevare questioni brucianti sul genere e l'uguaglianza. Questi movimenti si svilupparono nel tempo. Negli ultimi venti anni, i

teorici dei vari dottorati di ricerca, tra cui Judith Butler, Luce Irigaray, Julia Kristeva, e altri, hanno illuminato per noi il modo in cui la lingua, le norme culturali, i sistemi familiari, la religione e i sistemi politici hanno contribuito alla costruzione del genere. Il genere, secondo Butler è una performance. Lei scrive:

I generi discreti sono parte di ciò che "umanizza" le persone all'interno della cultura contemporanea. In effetti, noi puniamo regolarmente chi non riesce a manifestare il proprio genere in modo corretto. Poiché non esiste un'essenza che il genere esprime o esteriorizza, né un obiettivo ideale cui il genere aspira, il genere non è un fatto, ma i vari atti di genere creano l'idea del genere; e senza tali atti, non ci sarebbe il genere. Genere è, quindi, un costrutto che, regolarmente, nasconde la sua genesi. La tacita adesione collettiva a eseguire, produrre e sostenere generi discreti e polari, come fiction culturali, è oscurata dall'attendibilità di queste produzioni e dalle punizioni che attendono chi non accetta di credere in loro; la costruzione "obbliga" a credere nella sua necessità e naturalezza.

La cultura occidentale, in particolare, è stata influenzata da cornici dualistiche che ci trovano in un periodo di transizione in cui non possiamo più guardare ai generi, secondo sistemi binari. Gli eterosessuali e i non-etero stanno esaminando tutte le identità di genere, rendendosi conto che queste tesi sono costruite, ereditate di generazione in generazione.

Poiché il nostro concetto di genere sta cambiando, abbiamo bisogno di guardare al nostro linguaggio astrologico per trovare un simbolismo adatto a soddisfare le esigenze dei nostri "clienti". Per esempio, usiamo il linguaggio come "maschile e femminile" per definire i segni astrologici. Queste energie rappresentano lo Yin e lo Yang, che insieme formano il complesso e creativo sé. Una delle sfide che abbiamo affrontato nelle culture patriarcali, in entrambi i modi sottili e palesi, è che il maschile è stato privilegiato, mentre il femminile è stato considerato "altro". Di conseguenza, per molti individui, soprattutto maschi, le qualità femminili sono state represses.

Noi come astrologi, ci avviciniamo a questo, attraverso una lente diversa; guardiamo il grafico nel suo insieme, il maschile e il

femminile, lo Yin e lo Yang e vediamo la totalità della persona rappresentata. Tuttavia abbiamo bisogno di capire i conflitti interni con i propri aspetti maschili o femminili a causa della cultura patriarcale, così da comunicare meglio con i nostri pazienti. Ho esaminato queste questioni da prospettive filosofico-spirituali, oltre che da un punto di vista astrologico, già da quando iniziai a notare questi temi verso la metà degli anni novanta.

Dal 2008, ho notato l'identità di genere come un tema centrale rilevante per gli individui e le coppie con cui ho lavorato. Io credo che Plutone in Scorpione ci abbia aiutato a cominciare a destrutturare e ricostruire le nostre idee sulla sessualità e il genere. Gli individui hanno cominciato a venire allo scoperto, per così dire. Il periodo di Plutone in Sagittario ci ha aiutato a espandere il principio di ciò che significa essere veramente liberi di esprimere noi stessi, senza costrutti imposti. Plutone in Capricorno ci permette di implementare più struttura e di formare nuove norme. Per esempio, ora si è affermata e quindi "vediamo" la legalità delle nozze gay in venti paesi: Paesi Bassi, Belgio, Spagna, Canada, Sud Africa, Norvegia, Svezia, Portogallo, Islanda, Argentina, Danimarca, Francia, Brasile, Uruguay, Nuova Zelanda, Gran Bretagna, Lussemburgo, Finlandia e Irlanda. Inoltre, molti dei nostri *mass media* presentano trame delle strutture familiari in conformità alle nuove norme. Siamo in un periodo di transizione tra due paradigmi.

Anche astrologicamente, siamo in fase di transizione. Le innovazioni-scientifiche ci hanno permesso di saperne di più sugli asteroidi e sugli elementi dello spazio profondo. Maggiori sono le risorse che abbiamo per capire il cosmo, maggiore è l'accesso che abbiamo per interpretare il simbolismo del nostro linguaggio cosmico. Con ogni scoperta, abbiamo l'opportunità di ampliare la nostra percezione delle influenze natali. Di conseguenza, otteniamo maggiori informazioni sulla coscienza collettiva, ma anche nuovi archetipi da esplorare e interpretare, nuovi simboli da decifrare. Mentre ci muoviamo nel nuovo paradigma, come astrologi, abbiamo bisogno di trovare il modo di aiutare uomini e donne a esplorare le loro singole identità di genere e le relazioni durante questo periodo di cambiamento.

L'astrologia ha qui un ruolo di conoscenza della personalità del consultante, ma offre, soprattutto, un linguaggio accattivante che aiuta a trattare il problema nei dialoghi con la persona, il potere e l'ambiente. Si fa un oroscopo e si capisce la quota gender per-

sonale, ma il processo di adattamento del soggetto sarà del tutto valido e propositivo, capace di resistere a una eventuale cancellazione delle note astrali.

6. Astrologia e trascendenza

Se è vero che la ricerca umana nasce dall'esigenza di pensare soluzioni felici per l'esistenza, è normale arrivare all'essenza dello slancio vitale: l'unione di anime affini. L'individuo è parte di una coppia. La coppia è unità e come tale, anche nell'astrologia, aspira ad un unico disegno del proprio cielo: la carta composita.¹⁵

Margaret Gray esalta l'animalità dell'amore nel senso più alto e filosofico. Amore è esigenza dell'anima, che si manifesta in relazione agli altri.

L'Anima è ciò che sei, opposta a ciò che sembri essere.

Ai tempi di Platone si assisteva con preoccupazione alla separazione fra mente, anima e corpo.

Nei duemila anni successivi, lo sguardo dei filosofi si rivolse all'anima umana e alla sua relazione con il divino, piuttosto che al mondo esteriore. Si riteneva che fosse direttamente connessa con un dio mediatore fra materia e metafisica e che avvenisse nell'animo umano. Scrive Cartesio: «La mia anima, per la quale io sono ciò che sono, è interamente e veramente distinta dal mio corpo». Eccezionalmente Cartesio collocava nella ghiandola pineale il punto in cui anima e corpo entrano in contatto.

James Hillman la descrive come raffinato meccanismo:

L'Anima è un principio di mediazione che funziona ad esempio tra mente e corpo, soggettivo ed oggettivo, immaginale e razionale. L'Anima è il mezzo attraverso cui le relazioni sono incanalate, sperimentate e sentite. In tal senso, l'anima dà significato al mondo tangibile e al mondo metafisico. L'anima vivifica, attinge al

¹⁵ Le carte del cielo dei componenti di una coppia o di un gruppo, vengono, per così dire, riassunte in un solo grafico, detto appunto composito.

mito per dare un senso assoluto alla esperienza dei sentimenti e delle sensazioni, l'anima è autrice dei significati.

Per Hillman l'anima lavora tramite le immagini e i sentimenti:

La domanda che, come astrologi, ci dobbiamo porre è la seguente: l'anima nel tema natale è visibile? Dal mio punto di vista, rispetto all'anima, il tema natale è una mappa di sviluppo e non una sua attuale descrizione, poiché essa comprende già tutto. Probabilmente ci sentiamo più vicini al nostro sé animico quando lasciamo fuoriuscire quello che siamo ai livelli più alti di espansività e creatività, ed il nostro tema natale può aiutarci a trovare le strade per farlo.

La Carta composita di una coppia può rivelare, invece, il compito dell'anima, insito nella relazione stessa. In altri termini, è il collegamento con il "Divino [che esiste...ndt.] in ciò che è al di sopra di noi" attraverso la relazione fra due o più persone.

E così l'anima da sola non è nulla se non si relaziona con la sua gemella entità. Per trovare il dialogo la guida l'istinto. Gli astri la soccorrono, per così dire, nell'accertarsi di non avere sbagliato. In un dettaglio della vita che potrebbe sembrare il più immateriale: l'anima, gli astri impongono un giudizio accurato, attraverso il grafico composito, che è una carta del cielo della relazione umana, risultato della sovrapposizione di due oroscopi personali. L'oroscopo di innamorati amanti.

Così l'astrologia viene chiamata a funzionare come catalizzatore della formazione di una coppia e della riuscita di un progetto a due che sarà poi utile al bene comune. La descrizione della tecnica astrometrica, pur essendo rigorosa, permette di evidenziare il senso e il peso dell'amore, nella ricerca di un felice equilibrio.

Le stelle, chiamate in causa, descrivono il movimento dell'amore gentile verso la realizzazione come un ripetersi poetico e rituale delle grandi vicende mitologiche, alla quali si ispirano, peraltro, la psicologia transazionale e l'astrologia archetipica.

Il quadro attuale della scienza astrologica, se gli si vuol trovare un difetto, questo è: l'assenza di tempi morti e spazi vuoti.

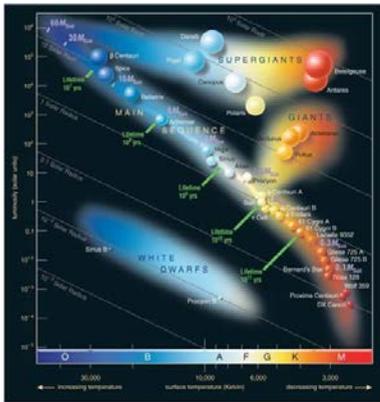


Fig. 11 - Diagramma Hertzsprung-Russell: in ascisse la temperatura effettiva e in ordinate la luminosità delle stelle.

delle grandi opere corali, come la *Divina Commedia* di Dante Alighieri e il *Don Chisciotte* di Cervantes, il genio si esprime senza risparmio, coinvolgendo nella trama l'intera umanità, con infinite esperienze individuali. In tutte queste composizioni si tende a cogliere il lato umano, in modo tale che gli elementi più intimi e personali richiamino, con semplicità, quelli cosmici allusivi al divino. Questo tratto fa anche del *Faust* uno scritto fatale, come osserva Thomas Mann che, commosso, ricorda un verso illuminante: «Sommiglia la vita a questo poema: ha un principio e una fine, ma non è tutto». Poco sappiamo della fine come del fine ultimo della creazione. Però, pensando che la fine ci toccherà, la colleghiamo agli inizi e ci mettiamo in sosta ed in contemplazione della nascita o del progetto implicito nell'apertura degli occhi. Questo grande esordio trova nell'oroscopo un grafico efficace. Così lo vede il giovane Wolfgang: come un patto fra uomo e cosmo, che verrà rispettato se la vita, risalendo alla luce, lascerà traccia del valore creato con l'essere, il fare, il pensare e il creare. La trama della vita e del *Faust* di Goethe si può riassumere - come nota Thomas Mann - solo a patto di ammettere che la geometria delle coincidenze e degli

Si tratta, infatti, di un sapere che rivela apertamente le proprie lacune soltanto quando si intravedono alcune soluzioni convincenti. Semi e fiori, cause ed effetti sono presenti entrambi contemporaneamente come nel loto. Questa caratteristica la pone al centro della ricerca mistica ed esoterica, che collega in una relazione sincronica il «fare e progettare» con il «realizzare e ottenere risultato». Raccontare una sola storia utilizzando molte trame è l'espedito stilistico per fare alchimia scrivendo: nella creazione

incontri è stata, per tacito accordo fra narratore e lettore, annullata. Questo spiega da parte di Goethe l'interesse per astri e pianeti. Lo affascinava probabilmente tanta coraggiosa disinvoltura nel catturare la volta celeste, attraverso una sorta di quadratura del cerchio, che si ottiene disponendo su un piano la magia dell'universo che è, invece, «in ogni senso immenso e senza confini, sopra di noi e nella nostra anima». Tutto ciò, per guardare meglio, per notare più cose e ascoltare più voci, come nella grande musica e per sfidare il principio di massima utilità del sapere, protagonista indiscusso nella mente del cucciolo, che ancora non conosce i confini del corpo, ma già desidera carezze.

ArteScienza

Rivista telematica semestrale

<http://www.assculturale-arte-scienza.it>

Direttore Responsabile: Luca Nicotra

Direttori onorari: Giordano Bruno, Pietro Nastasi

Registrazione n.194/2014 del 23 luglio 2014 Tribunale di Roma

ISSN on-line 2385-1961

Proprietà dell'Associazione Culturale "Arte e Scienza"